PROGETTAZIONE DEL NIDO INTEGRATO

TITOLO: "L'ARTE DI…PICCOLI ARTISTI CRESCONO"

"L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda".
(Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012)

REDATTA DAL COLLEGIO EDUCATRICI
Anno scolastico 2022-2022

LE EDUCATRICI:
Faccin Genny
Golin Marina
Marcon Elena
Panozzo Anna
Santuliana Sabrina

LA RESPONSABILE PEDAGOGICA
Dott.ssa Anna Panozzo

INDICE DEL DOCUMENTO

1. INTRODUZIONE 4
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 5
3. LA PROGETTUALITA' 8
4. MAPPA PROGETTUALE 12
5. ALLEGATO A 13
6. UNITÀ PROGETTUALE EDUCATIVA N°1 15
7. UNITÀ PROGETTUALE EDUCATIVA N°2 21
8. PROGETTO FAMIGLIA 28
9. PROGETTO ACCOGLIENZA 30
10. GIOCO ESPLORATIVO 34
11. IL CESTINO DEI TESORI 34
12. GIOCO EURISTICO E GIOCO CON I MATERIALI DI RECUPERO 36
13. PROGETTO LETTURA 39
14. PROGETTO INCLUSIONE-INTERCULTURA 43
15. PROGETTO CONTINUITA' 45
16. PROGETTO PSICOMOTRICITA' 47

INTRODUZIONE

Il Nido è un servizio socio-educativo che integra e sostiene la famiglia, mettendosi in naturale continuità con la Scuola dell'Infanzia alla quale è integrato. Il Nido Integrato con la Scuola dell'Infanzia sono gestiti dalla Fondazione "Polo dell'Infanzia".
Al Nido i bambini hanno la possibilità di allargare la propria rete sociale e di introdurre nuovi interlocutori nei propri scambi comunicativi. Il bambino relazionandosi in gruppo ha la possibilità di potenziare le proprie capacità di gioco, di acquisire nuovi schemi di comportamento, di confrontarsi con altri punti di vista, imparando nuove abilità di relazione.
Attualmente il Nido accoglie 29 bambini, di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. I bambini sono suddivisi in due macro sezioni: Topini (due gruppi misti in cui sono presenti 3 lattanti e 11 bambini dai 12 e ai 24 mesi); Leprotti (due gruppi di bambini dai 18 ai 36 mesi).
Il Nido rappresenta per il bambino e per la famiglia un'esperienza molto importante, che mette in moto emozioni molto intense. Da un luogo conosciuto come quello della casa, dove il bambino ha individuato precisi punti di riferimento, durante il periodo dell'***ambientamento*** si trova ad interagire con una realtà ancora sconosciuta. Anche l'educatrice e il bambino inizialmente non si conoscono, ma si apprestano a poco a poco ad avviare un rapporto importante, fatto di emotività intense, attese reciproche, di rituali significativi.
Attraverso la presenza di ***punti di riferimento stabili e sicuri*** (l'educatrice, i gesti di cura, il gruppo di appartenenza), il bambino svilupperà a poco a poco quella fiducia che gli consentirà di vivere serenamente l'esperienza Nido.
Lo stile educativo che accompagna il gruppo educatore è basato sull'accoglienza permanente e costante che si manifesta con piccoli gesti e parole quotidiane, sino ad arrivare ad attività più strutturate, rivolte sia ai genitori che ai bambini.
Nella progettazione educativa grande attenzione è rivolta allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, con particolare attenzione all'aspetto relazionale ed affettivo, tenendo conto che i vari aspetti (cognitivo, affettivo, relazionale) non sono mai disgiunti, ma strettamente correlati tra di loro.
L'attività principale che il bambino svolge durante il giorno è il ***gioco,*** inteso come piacere di vivere. È attraverso il gioco che il bambino si relaziona con l'ambiente e con gli altri, costruisce le basi della propria identità viene stimolato nella fantasia, nella creatività e nei processi di apprendimento.
Nel corso dell'anno, accanto al gioco libero, saranno proposte dalle educatrici varie attività pensate in modo specifico per favorire l'incontro del bambino con diversi tipi di materiali, attraverso una fase di libera sperimentazione.
Le attività o proposte educative, costituiscono delle esperienze significative, dove il bambino può manifestare i propri interessi, saggiare le proprie capacità, sperimentare azioni, materiali e l'uso di nuovi strumenti.
Nel corso dell'anno saranno proposte attività:

- percettive - esplorative

- manipolative - costruttive
- grafico-pittoriche
- musicali
- psicomotorie
- narrative simboliche

Tutte le attività proposte al Nido e in generale tutta l'organizzazione spazio- temporale della giornata ha l'obiettivo di favorire:

- LO SVILUPPO COGNITIVO (osservare, sperimentare, fare ipotesi...);

- LO SVILUPPO MOTORIO (conoscere il proprio corpo, le proprie sensazioni-emozioni, favorire la coordinazione corporea);

- LO SVILUPPO AFFETTIVO - EMOTIVO (esprimere sé stesso attraverso canali espressivi diversi: corporeo, linguistico, grafico. Fiducia di sé e nell'altro);

- LO SVILUPPO SOCIALE (stare bene con l'altro, sia in coppia che in piccolo gruppo, collaborare, condividere, rispettare piccole regole);

- L'AUTONOMIA (nell'alimentazione, nel vestirsi, nell'igiene personale. Autonomia intesa anche come affermazione della propria individualità e del proprio pensiero).

Ogni anno le educatrici propongono ai bambini alcuni percorsi di approfondimento, strutturati con modalità diverse a seconda dell'età e delle competenze dei bambini stessi.

Il servizio è organizzato secondo una logica di programmazione che prevede il suo modificarsi in relazione all'evoluzione del servizio stesso e in diretta dipendenza:

- con le modalità di organizzazione;
- con l'interpretazione dei bisogni;
- con le risorse disponibili.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- art.: 3, 33, 34 della **Costituzione Italiana**.
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,** 1948
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza,** secondo la Convenzione ONU del 1989
- Il **Vangelo**
- La **Legge 104/92** (bambini diversamente abili)
- La **Legge 107/2015**

L'equipe per poter lavorare all'interno del Nido con professionalità, deve individuare una metodologia di lavoro condivisa, sia negli aspetti organizzativi che in quelli educativo-didattici.

Condividere scopi e obiettivi, il riflettere sull'idea di bambino, di adulto, di insegnante che ogni docente possiede, consente di mettere a punto consapevolezze comuni e creare un patrimonio collettivo. Il team docente del Polo dell'Infanzia, inteso come educatrici del Nido Integrato e come insegnanti della Scuola dell'Infanzia, si ritrova nelle teorie pedagogiche di alcuni autori.

Bowlby ed Erikson: partendo dall'importanza della teoria dell'attaccamento (Bowlby) si arriva allo sviluppo della fiducia di base (Erikson). Il comportamento di attaccamento viene definito come: "ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a un individuo preferito". Compito delle educatrici è quello di dare sicurezza al bambino, in modo tale da alimentare in lui il senso di appartenenza e la fiducia in sé stesso. L'educatore è disponibile alla relazione empatica, risponde ai bisogni del bambino accudendolo, favorisce l'interazione bambino-ambiente-pari ma nello stesso tempo incoraggia il bambino a provarsi nell'autonomia sostenendolo positivamente nelle diverse esperienze, perché possa sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.

Montessori: la cura dell'ambiente è fondamentale per il bambino e per la sua crescita psico-fisica. L'ordine delle cose lo aiuta ad orientarsi nello spazio e a possederlo in tutti i suoi particolari. Compito dell'insegnante è curare l'ambiente rispetto alle esigenze del bambino.

Vygotskij: l'individuazione della "zona di sviluppo prossimale" per calibrare le attività proposte. Il bambino impara nelle situazioni predisposte in cui gli si richiedono delle competenze leggermente superiori a quelle già in suo possesso. Si tratta di esperienze e compiti in cui il bambino possa fare con poco sforzo (ma sempre necessario) quel passetto in più, grazie alla guida dell'adulto, senza sentirsi frustrato ed inadeguato crescendo in competenza. L'insegnante conosce la zona di sviluppo del singolo e della sezione e predispone attività adeguate a sollecitare l'acquisizione di nuovi obiettivi.

Munari e Freinet: il fare creativo è il mezzo per arrivare alla conoscenza mentre l'interesse e la curiosità ne sono il motore. L'insegnante predispone attività in cui il bambino possa sperimentare concretamente e agire praticamente, rispettando i ritmi di sviluppo e promuovendo il lavoro a piccoli gruppi.

Canevaro: la diversità come punto di forza e "la scuola come un bosco in cui ognuno trova la sua strada". Al Polo dell'Infanzia l'inclusione di ogni diversità richiede di progettare intenzionalmente ogni attività didattica-educativa. Come dice Canevaro: "dove c'è una volontà c'è un sentiero. La prospettiva dell'integrazione, del riconoscimento dei diritti ai più deboli, del non ammettere la segregazione, l'umiliazione, la separazione, parte da una volontà".

Don Bosco: l'essenza è capire il bambino e guidarlo con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buon cristiano ed onesto cittadino". Tale pedagogia non si basa sullo studio e l'applicazione di regole precise quanto su una mentalità, una disposizione d'animo: significa, essenzialmente, credere nell'uomo, nella sua capacità di apprendere. È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

Loris Malaguzzi: l'immagine del bambino si può riassumere nei seguenti termini "co-costruttivista, interazionista, ecologica (che si costruisce con relazioni socio-culturali multiple), genetica (come

creatura provvista di enormi potenzialità, ma della quale si deve rispettare il suo ritmo di maturazione e sviluppo, senza programmi di stimolazione precoce), complessa, ottimista, incerta; un bambino dotato di autonomia e di responsabilità per stabilire il percorso della propria evoluzione, solidale, attivo, partecipe, che si muove nella complementarità dialogica dei linguaggi, una speranza per l'umanità. In coerenza con questa immagine di bambino, Malaguzzi ci propone l'immagine di una scuola non retorica, lavoratrice, estetica, inventiva, allegra, affettuosa e "familiare", che documenta e narra, che comunica, trasparente, un luogo di ricerca e sperimentazione permanente, un luogo di riflessione e cultura. In definitiva un ambito in cui si trovano bene, sia i bambini e le bambine, sia gli operatori e le famiglie" (da Bambini, febbraio 2004).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è la parola-chiave fondamentale di tutta la progettualità pedagogica e didattica del Nido. Educare sotto il segno dell'accoglienza significa impegnarsi a creare dei percorsi educativi permanenti e dinamici, tesi a sviluppare tutte le dimensioni della persona.
Lo stile di accoglienza è permanente e costante: si manifesta con piccoli gesti e parole quotidiane, sino ad arrivare ad attività più strutturate, rivolte sia ai genitori che ai bambini. All'inizio di ogni anno le educatrici preparano un "Progetto di accoglienza" e ogni sezione predispone l'ambiente adeguato a mettere a proprio agio i genitori e i bambini.
Saper accogliere con gentilezza è la condizione principale per avviare l'ambientamento.

CURA DEGLI AMBIENTI

Le educatrici, condividendo la teoria della pedagogista Maria Montessori, sottolineano l'importanza della cura dell'ambiente per sostenere il bambino nella sua totalità: dare sicurezza, tranquillità e concentrazione. Tanto più il bambino respirerà "l'amore per l'ordine" tanto più vivrà esperienze positive, sarà in grado di orientarsi nell'ambiente e possederlo in tutti i suoi particolari.
Le educatrici pongono particolare attenzione alla strutturazione armoniosa degli spazi, dei materiali, dei colori e degli oggetti.

TEMPI E RITMI

Le routine costituiscono parte integrante della vita del Nido e ne qualificano l'azione educativa.
Costituiscono per il bambino punti di riferimento stabili e sicuri che gli consentono di trovare sicurezza e fiducia nello scorrere della giornata, fatta di tante sequenze significative. Tramite la ripetizione di gesti sempre uguali, il bambino ha la possibilità di interiorizzare lo scorrere del tempo e di anticipare quello che "avverrà dopo" costruendo dentro di sé il senso della stabilità e della prevedibilità.
Anche le routine di igiene personale non devono essere sottovalutate e viste solo sotto l'aspetto igienico-sanitario, esse sono altamente educative e socializzanti. Durante questi momenti si costruisce una relazione emotivamente intensa tra educatrice/bambino e si raggiungono gradualmente sempre nuove autonomie, grazie anche all'imitazione reciproca.

LA PROGETTUALITA'

Progettare è un processo d'indagine che richiede un'idea del percorso, degli obiettivi da raggiungere e la capacità di identificare i contesti e le risorse disponibili. Per le educatrici, significa essere intenzionali nelle proprie azioni, nel proprio agire, nella consapevolezza che obiettivo primario del progetto è la costruzione dell'identità personale e sociale che i bambini raggiungono attraverso uno processo graduale di separazione/individuazione. Questa evoluzione, che può essere chiamata nascita psicologica dell'individuo (M. Mahler) riguarda soprattutto l'esperienza del proprio corpo e il distanziamento dall'oggetto di amore primario e dal mondo in genere, in un'ottica di sviluppo formativo integrato e di valorizzazione delle differenze (l'unicità di ciascun bambino).
All'inizio dell'anno educativo, il Collegio delle educatrici si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia;
- Continuità educativa con la famiglia;
- Analisi del contesto: l'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola rispetto ai bambini e alle famiglie, alle risorse a disposizione, all'organizzazione degli spazi e dei materiali a disposizione, alla sostenibilità delle energie;
- Osservazioni e confronto tra colleghe: i possibili ambiti tematici proposti dalle educatrici osservati come curiosità/interessi dei bambini sui quali costruire interventi educativi;
- Domande generative: le possibili domande che il gruppo delle educatrici si fa in base alle tematiche scelte e alle strategie da mettere in atto;
- Strategie: le possibili azioni da attuare per dare vita al percorso (spazi, materiali, storie, modi…);
- Rilanci: le osservazioni che si raccolgono al termine del percorso e che lo rilanciano e lo arricchiscono generando nuove conoscenze e nuove domande.

La progettualità pedagogica si inserisce in un quadro di riferimento teorico costituito da alcuni capisaldi:

- **Bambino competente:** il bambino elabora il suo processo di crescita non come progetto soggettivo ma intersoggettivo, cioè un progetto in relazione in cui influiscono moltissimi fattori che interagiscono tra di loro e nei quali egli è il primo protagonista attivo;
- **Approccio sistemico:** l'intervento educativo deve tener conto che il bambino è immerso in svariati contesti di appartenenza ed esperienza e quindi nell'intreccio delle loro relazioni e influenze reciproche;
- **Teoria dell'attaccamento:** l'interiorizzazione dei legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi al sicuro anche quando queste figure non sono presenti.

Ogni intervento educativo è la descrizione di un percorso da compiere finalizzato alla costruzione e/o al consolidamento dell'*identità*, dell'*autonomia*, delle *competenze* e del *senso della cittadinanza*

del bambino. I progetti educativi annuali, sono strutturati in base alle fasce di età, per rispettare le esigenze dei singoli bambini e partendo dall'osservazione dei loro bisogni. Ogni progetto viene calibrato in itinere per verificarne il raggiungimento degli obiettivi proposti e ritararlo se necessario, e al termine per valutarne l'efficacia.
Quest'anno partendo dal progetto comune con la Scuola dell'infanzia dal titolo "L'ARTE DI… PICCOLI ARTISTI CRESCONO!", per le sezioni del Nido verrà proposto il progetto **"SULLE TRACCE DI ERIC CARLE".** La Progettazione educativa didattica si articola in Unità Progettuali Educative che indicano: **traguardi, competenze, scelte di contenuti, metodi, mezzi, verifica, valutazione** (ALLEGATO A).

PROGETTO "SULLE TRACCE DI ERIC CARLE"
Eric Carle, famoso scrittore e illustratore de "Il piccolo bruco mai sazio", scomparso l'anno scorso, continua a rappresentare per le educatrici e i bambini il "papà" della letteratura per l'infanzia. Volendo rendergli omaggio, si è deciso di incentrare la progettazione di quest'anno, il cui filo conduttore con la Scuola dell'Infanzia ha come tema principale "l'arte" nelle sue diverse manifestazioni, su alcuni dei suoi albi illustrati da cui prenderanno vita tutte le attività, i giochi, le esperienze che verranno proposti dalle educatrici.
Il progetto verrà calibrato sulle differenti fasce d'età dei bambini e quindi ci sarà un progetto educativo per ogni sezione a cui si affiancheranno quelli di intersezione e che rispecchiano le proposte "costanti" che le educatrici propongono ai bambini di tutto il Nido.

PROGETTO FAMIGLIA
Ha come obiettivo principale la collaborazione e la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido. Reso possibile attraverso le riunioni, gli scambi con le educatrici al mattino durante e/o all'uscita, i colloqui, la condivisione di brochure, gli incontri con gli esperti, la posta trimestrale e l'applicazione Kindertap.

PROGETTO ACCOGLIENZA
Si pone come principali obiettivi: aiutare i genitori a vivere ed affrontare serenamente il delicato momento della separazione; di favorire l'instaurarsi di una buona relazione tra genitore-educatrice e bambino-educatrice.
Le educatrici attraverso i colloqui individuali iniziali, un ambientamento sereno con la presenza del genitore, una riunione iniziale e piccole attività specifiche, favoriscono un graduale ambientamento.

PROGETTO GIOCO ESPLORATIVO (CESTINO DEI TESORI E GIOCO EURISTICO)
Consiste nel proporre ai bambini dei materiali naturali e di uso comune, scelti per le loro caratteristiche fisiche-percettive e in grado di consentire una spontanea attività di esplorazione e manipolazione. Il gioco esplorativo si pone come obiettivi: favorire una maggiore autonomia, stimolare i 5 sensi, sviluppare la concentrazione e la manipolazione, favorire la conoscenza di

concetti topologici come dentro-fuori, sopra-sotto, stimolare giochi imitativi e socializzanti, favorire la classificazione del materiale in base alle caratteristiche percettive: colore, forma, dimensione...
I materiali utilizzati nel gioco esplorativo sono di uso comune e quotidiano, come scatole, barattoli di latta di diverse dimensioni, oggetti naturali (pigne, conchiglie …), oggetti di recupero (tappi, coperchi, pon pon, coni di cartone …), anelli da tende, bigodini, nastri, palline …

PROGETTO LETTURA

Segue un percorso di sostegno e valorizzazione della lettura ad alta voce.
Questo progetto si propone come principali obiettivi quello di stimolare la conoscenza e l'interesse per il libro, come realtà piacevole e stimolante, favorire lo sviluppo del linguaggio e della memoria, stimolare la fantasia, promuovere la capacità di ascolto e comprensione. Attraverso la lettura di brevi racconti, il progetto rafforza il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta. Al Nido i bambini possono visionare in autonomia vari libri grazie ad un angolo biblioteca attrezzato.

PROGETTO INCLUSIONE/INTERCULTURA

Si pone come obiettivi l'integrazione e l'accoglienza di qualunque bambino con difficoltà o diversità: bambini con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo, bambini con disagio sociale, bambini stranieri, bambini con difficoltà alimentari.
Per rendere più semplice e comprensibile la tematica della diversità ai bambini così piccoli, le educatrici propongono il racconto di una semplice storia presa da un libro illustrato, sulla quale si svilupperanno poi dei giochi e/o delle attività.
Questo progetto mira a favorire la relazione sociale fra i pari, favorire il linguaggio verbale e non verbale e incentivare la socializzazione e la condivisione.

Quest'anno educativo l'offerta formativa verrà arricchita da altri progetti:

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ/MOTORIA CON ESPERTO ESTERNO

L'attività motoria in ambiente protetto con esperto esterno stimola il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, il perfezionamento delle proprie capacità motorie, la presa di coscienza delle parti del proprio corpo e previene quindi eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio.

PROGETTO CERAMICA

L'argilla è un materiale che proviene dalla terra e in base alle caratteristiche del terreno può avere diversi colori che vanno dall'ocra al grigio. Ciò che la differenzia dagli altri materiali malleabili è il fatto di essere estremamente piacevole al tatto, grazie alle sue caratteristiche di temperatura, di umidità e di malleabilità. L'argilla essendo un materiale di estrema duttilità e non essendo appiccicosa è molto amata dai bambini.

Utilizzare l'argilla al Nido significa offrire tutta una serie di esperienze tattili, cognitive (il tutto e le parti, la trasformazione della forma), di orientamento spazio-temporale, di coordinamento oculo-manuale, favorendo anche la rappresentazione simbolica.

PROGETTO CARTA RICICLATA

Si tratta essenzialmente di una attività di manipolazione per i Nido che può sfociare o meno nella realizzazione di semplici manufatti che permette di affinare l'aspetto sensoriale.

PROGETTO CONTINUITÀ (TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA)

Affinché il passaggio tra un'istituzione educativa all'altra non sia disorientante per il bambino, sono previste delle proposte educative che lo aiutino a vivere i momenti di passaggio con piacere e serenità. Per questo motivo vengono perciò realizzati progetti didattico-educativi in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Le educatrici condividono l'importanza di tener conto delle abitudini, tempi e bisogni di ciascun bambino. Le proposte vengono fatte in base a un'attenta osservazione del gruppo di bambini e del singolo. Metodo fondamentale diventa quindi l'osservazione come strumento per incontrare il bambino. Lavorando con bambini piccoli diventa fondamentale la capacità di cogliere la molteplicità di segnali verbali e non verbali. "Osservare e prestare attenzione ai bambini è per l'educatrice uno dei compiti primari del suo mandato educativo che spesso va nella direzione della prevenzione, oltre che della conoscenza, dei disagi evolutivi, perché "quando si pensa ad un bambino, questo già migliora" (Meltzer). Diventa importante verificare quanto il bambino ha vissuto, il come, le conquiste e le difficoltà, le interazioni con gli altri, l'autonomia e l'autostima.Le riunioni delle educatrici sono lo spazio e il tempo per monitorare e verificare il percorso educativo. Non si tratta solo di organizzare ma anche di soffermarsi sull'andamento della sezione, l'inserimento, le difficoltà presenti, i bisogni specifici del singolo e del gruppo. Fare un'attenta analisi sul benessere del bambino facilita un miglior intervento educativo da parte delle educatrici.
In aiuto alla valutazione dei propri esiti educativi le educatrici utilizzano il SISTEMA CHESS (Child Evaluation Support System). Si tratta di un sistema informatico che mira ad una valutazione strutturata delle azioni e degli esiti educativi, attraverso un software in linea con i documenti ministeriali, con i traguardi di sviluppo e le competenze previste per ogni fascia d'età. Esso è utilizzato sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia nell'ottica di una continuità anche di metodi, linguaggi e strumenti.
Ulteriori approfondimenti si potranno visionare nel Progetto psico-socio-pedagogico 2022-2023.

MAPPA PROGETTUALE

PROGETTO FAMIGLIA

PROGETTO INCLUSIONE

PROGETTO ACCOGLIENZA

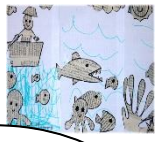
FORMAZIONE FISM E COORDINAMENTO 0-6

GIOCO ESPLORATIVO:
"Dal cestino dei tesori al gioco con i materiali di recupero"

"L'ARTE DI… PICCOLI ARTISTI CRESCONO"

LABORATORIO PSICOMOTRICITA'

LABORATORIO CERAMICA E CARTA RICICLATA



CHESS
Valutazione esiti educativi

PROGETTO LETTURA

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI DI SEZIONE
"SULLE TRACCE DI ERIC CARLE"
3-12 mesi
12-36 mesi

Allegato A

UNITA' PROGETTUALE EDUCATIVA U.P.E

Titolo

MOTIVAZIONE/ANALISI SITUAZIONE:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI ORIZZONTE

TRAGUARDI DI PROFILO IN USCITA DAL NIDO
(competenze attese per i bambini riferite allo strumento CHESS)

AREE DELLO SVILUPPO PRINCIPALMENTE COINVOLTE
(riferite allo strumento CHESS per il Nido)

TRAGUARDI DI COMPETENZA RIFERITI ALLE AREE DI SVILUPPO
(riferite allo strumento CHESS per il Nido)

OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO per le 3 fasce di mesi: lattanti, semidivezzi e divezzi nelle diverse aree di sviluppo (con riferimento al CHESS)

OBIETTIVI PER L'EDUCATORE

TEMPI	METODOLOGIA

PERSONE COINVOLTE	

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI E ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE

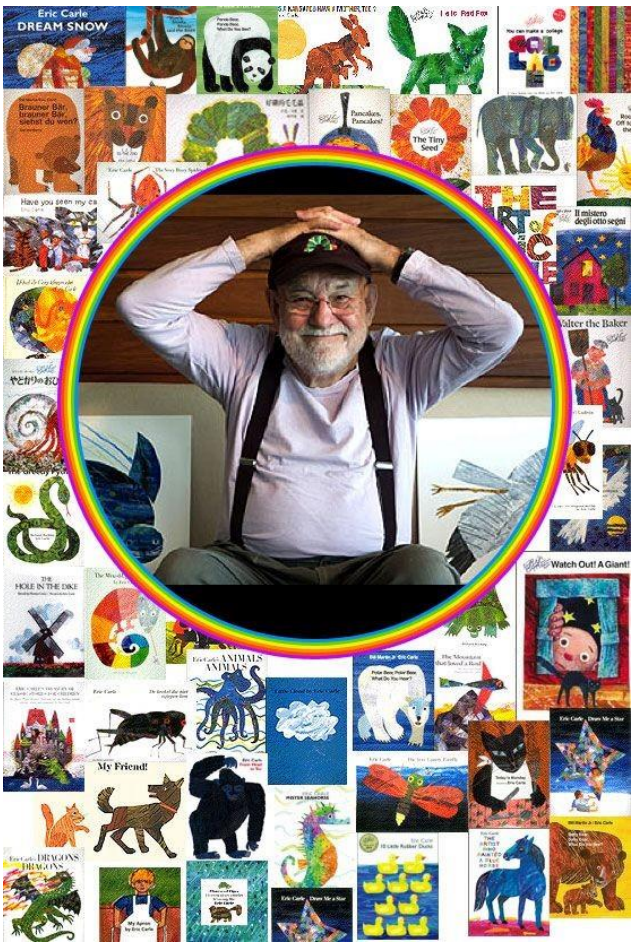
OSSERVAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

DOCUMENTAZIONE (Per i bambini, per le famiglie, per gli educatori, per il Nido)

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

DA CHI E' REDATTO IL PROGETTO	**TEMPI DI VERIFICA DELLA U.P.E**

SULLE TRACCE DI ERIC CARLE



PROGETTO DI SEZIONE
LEPROTTI E TOPINI

UNITA' PROGETTUALE EDUCATIVA N°1

SULLE TRACCE DI ERIC CARLE

MOTIVAZIONE/ANALISI SITUAZIONE:

La sezione Leprotti è composta da bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi. A questa età il bambino ha ormai raggiunto una buona autonomia affettiva e motoria che gli consente di muoversi agevolmente all'interno del Nido e di esprimersi con facilità. Il linguaggio è sempre più ricco e anche le capacità relazionali sono in continuo sviluppo.

Le storie e la lettura ad alta voce sono molto importanti a quest'età; al Nido non mancano le letture quotidiane che i bambini vivono come una vera e propria "coccola letteraria".

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare la nostra progettazione annuale alla scoperta di una collana di libri, scritti e illustrati da uno scrittore molto amato dai bambini di tutto il mondo: *Eric Carle*.

La sua opera più famosa "Il piccolo bruco MaiSazio" (1969), ha ottenuto grandissimo successo, tanto da essere stata tradotta in molte lingue e aver venduto milioni di copie.

Molti dei suoi libri sono diventati dei classici della letteratura per l'infanzia, apprezzati e presenti in moltissime scuole. Noi educatrici abbiamo deciso di rendere omaggio a questo scrittore perché abbiamo potuto sperimentare "personalmente" come i suoi libri, con testi costruiti come fossero filastrocche e in cui il ritmo delle frasi si ripete a mo' di ritornello, sono immediatamente comprensibili; inoltre i personaggi, molto colorati, risultano accattivanti per i bambini.

I libri di Eric Carle sanno racchiudere al loro interno sia l'aspetto narrativo che artistico, in quanto le illustrazioni realizzate quasi interamente con la tecnica del collage, risultano molto piacevoli ai bambini.

Il progetto sarà suddiviso in 5 micro-progetti, collegati l'uno all'altro, che avranno come obiettivo comune quello di mettere il bambino nelle condizioni di fare esperienze sensoriali, simboliche, cognitive. Saranno proposti 5 libri, scelti per le loro qualità narrative e adatti ai bambini di 2-3 anni. Correlate alle letture saranno svolte con i bambini attività di pittura, manipolazione, collage, giochi motori, esperienze musicali. Saranno inoltre creati dei pannelli su cui gli elementi della storia acquisteranno materialità e tridimensionalità.

Il primo libro raccontato sarà, appunto, "Il piccolo bruco MaiSazio" perché già conosciuto dai bambini lo scorso anno.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI ORIZZONTE

1)Competenza personale, sociale e competenza di imparare ad imparare
2)Competenza comunicativa tra pari e adulti
3) Promuovere lo sviluppo dell'identità e della fiducia di sé

TRAGUARDI DI PROFILO IN USCITA DAL NIDO
(riferite alle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della Scuola dell'Infanzia)
Il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare interagendo con le cose, con l'ambiente e le persone.
Vive con serenità lo spazio Nido, a poco a poco acquisisce più autonomia consolidando la propria identità, sentendosi sicuro in un ambiente sociale allargato.
Acquisisce maggiore autonomia e sviluppa forme linguistiche più elaborate.

AREE DELLO SVILUPPO PRINCIPALMENTE COINVOLTE
(riferite allo strumento CHESS per il Nido)
AREA MOTRICITA'
AREA COGNITIVA
AREA AFFETTIVA E SOCIALIZZAZIONE
AREA DEL LINGUAGGIO

TRAGUARDI DI COMPETENZA RIFERITI ALLE AREE DI SVILUPPO
(riferite allo strumento CHESS per il Nido)

Area motricità
Capacità del bambino di acquisire la coordinazione motoria che gli permette di passare dal camminare carponi alla posizione eretta.
Capacità del bambino di usare le mani con intenzionalità e padronanza
Capacità del bambino di muoversi all'interno dello spazio e giardino del Nido

Area cognitiva
Capacità del bambino di prestare attenzione per un periodo breve durante l'attività didattica strutturata o durante un momento strutturato
Capacità del bambino di approcciarsi alle diverse tecniche e di utilizzarle
Capacità del bambino di manipolare i diversi materiali

Area affettività e socializzazione
Capacità del bambino nel relazionarsi in maniera equilibrata con i compagni
Capacità del bambino nel relazionarsi in maniera equilibrata con gli adulti
Capacità del bambino di adattarsi serenamente alla vita del Nido

Area gesto, immagine e parola
Capacità del bambino nel comunicare attraverso le parole
Capacità del bambino di guardare le immagini che rientrano nel suo campo visivo in maniera globale

OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

Area motricità

Traguardo: Capacità del bambino di acquisire la coordinazione motoria che gli permetta di passare dal camminare carponi alla posizione eretta

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. camminare autonomamente
B. arrampicarsi

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. correre
B. saltare
C. scendere da una scala/dei gradini
D. salire su una scala/dei gradini
E. usare veicoli senza pedali

Traguardo: Capacità del bambino di usare le mani con intenzionalità e padronanza

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. afferrare gli oggetti nella maniera corretta

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. capacità di controllare la mano ed il gesto

Traguardo: Capacità del bambino di muoversi all'interno dello spazio nido e giardino del Nido

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. muoversi o stare fermo in uno spazio su indicazione dell'educatore

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. muoversi nello spazio Nido interno ed esterno autonomamente in base alle richieste

Area cognitiva

Traguardo: Capacità del bambino di prestare attenzione per un periodo breve durante l'attività didattica strutturata o durante un momento strutturato

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. presta volentieri attenzione e prova interesse di fronte a materiali strutturati

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. mantenere l'attenzione durante un'attività strutturata insieme ai compagni
B. mantenere l'attenzione per tutta la durata dell'attività individuale strutturata

Traguardo: Capacità del bambino di approcciarsi alle diverse tecniche e di utilizzarle

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. approccia alle diverse tecniche
B. partecipa all'attività grafica
C. utilizzare gli strumenti a disposizione

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. partecipa all'attività grafica
B. utilizza e manipola i materiali
C. utilizzare gli strumenti a disposizione

D. racconta/esprime ciò che ha prodotto
E. dà un significato personale a ciò che ha fatto

Traguardo: Capacità del bambino di manipolare i diversi materiali
Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi
A. utilizza e manipola i materiali
Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi
A. utilizza e manipola i materiali
B. sperimenta alcuni semplici movimenti, affina la manualità, scopre i materiali, crea oggetti nuovi

Area affettività e socializzazione
Traguardo: Capacità del bambino nel relazionarsi in maniera equilibrata con i compagni
Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi
A. avere un approccio di comunicazione verbale e/o non verbale con i compagni
B. si integra anche fisicamente nel gruppo
Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi
A. si integra anche fisicamente nel gruppo
B. instaurare relazioni positive verbali e/o non verbali
C. mostra già delle preferenze con gli amici

Traguardo: Capacità del bambino nel relazionarsi in maniera equilibrata con gli adulti
Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi
A. partecipare alle attività individuali proposte dall'educatore
B. relazionarsi con più figure adulte conosciute all'interno del Nido
Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi
A. relazionarsi con più figure adulte conosciute all'interno del Nido per comunicare bisogni, interessi e richieste

Traguardo: Capacità del bambino di adattarsi serenamente alla vita del Nido e allo spazio giardino
Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi
A. stare serenamente nello spazio interno ed esterno del Nido
B. accettare di sporcarsi durante le attività
Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi
A. stare serenamente nello spazio interno ed esterno del Nido
B. rispettare le principali regole e le routine che il nido propone
C. accettare che i materiali e i giochi siano da condividere con altri bambini durante lo svolgimento dell'attività

Area gesto, immagine e parola
Traguardo: Capacità del bambino nel comunicare attraverso i gesti e/o leparole
Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi
A. fare una richiesta specifica attraverso il suo comportamento

B. integrare gesto e parola

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. comunicare e/o attirare l'attenzione dell'adulto con le parole
B. integrare gesto e parola
C. comunicare i propri bisogni con le parole
D. formulare una semplice frase

Traguardo: Capacità del bambino di guardare le immagini che rientrano nel suo campo visivo in maniera globale

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. dimostrare di aver identificato un'immagine

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. proporre spontaneamente all'adulto di guardare delle immagini
B. associare l'immagine ad oggetti conosciuti e/o presenti nell'ambiente esprimendolo con la parola

OBIETTIVI PER L'EDUCATORE

- favorire la capacità di ascolto attraverso la lettura di brevi racconti;
- sviluppo del linguaggio verbale;
- favorire la curiosità e l'interesse del bambino;
- favorire l'espressività grafico-pittorica, manipolativa, musicale, simbolica e motoria;
- organizzare gli spazi e predisporre i materiali.

TEMPI	**METODOLOGIA**
Da ottobre a luglio con cadenza bisettimanale	Attività individuali, a piccolo gruppo, tutto il gruppo-bolla.
PERSONE COINVOLTE 15 bambini semi-divezzi e divezzi, le educatrici e le famiglie dei bambini	

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI E ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE

- lettura di 5 libretti "sulle tracce di Eric Carle" con cadenza bimensile
- attività di collage
- attività di manipolazione
- attività grafiche-pittoriche con varie tecniche
- attività musicali e sonore
- esperienze di semina
- esperienze motorie

OSSERVAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

- osservazioni con il sistema Chess
- compilazione giornaliera del sistema Kindertap
- riprogettazione in caso di bisogno e rimodulazione del percorso in base alle criticità emerse.

DOCUMENTAZIONE (Per i bambini, per le famiglie, per gli educatori, per il Nido)

- **Per i bambini**

Libri illustrati ed elaborati fatti dai bambini stessi, foto e immagini

- **Per le famiglie**

Foto e racconto delle attività svolte attraverso l'AppKindertap, cartelloni esposti all'entrata del Nido e nelle sezioni, cartellina contenente gli elaborati dei bambini
Addobbi creati a casa per il Nido
Uno scritto trimestrale "C'è posta per voi" che racconta nello specifico l'andamento del gruppo e le attività proposte
Colloqui individuali di gennaio e luglio

- **Per gli educatori**

UPE, Sistema Chess, osservazioni annotate nel quaderno personale, verifica in equipe.
Compilazione della scheda post inserimento
Colloquio di gennaio e luglio
C'è posta per voi

- **Per il Nido**

Foto, cartelloni, "Libro storia" di sezione come memoria storica del Progetto annuale.

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi educativi prefissati dalle educatrici verranno valutati sulla base dei traguardi raggiunti.
I dati verranno raccolti attraverso le osservazioni condotte con il sistema Chess.
I risultati verranno condivisi in un collegio di verifica tra educatrici Nido ed infine con tutto il team 0/6.

DA CHI É REDATTO IL PROGETTO	TEMPI DI VERIFICA DELLA U.P.E
Educatrici Marina Golin, Sabrina Santuliana, Anna Panozzo.	La verifica verrà svolta in base alle necessità all'interno del collegio mensile con il gruppo educativo. Nel mese di luglio verrà organizzato un incontro di verifica con i genitori sul progetto educativo proposto.

UNITA' PROGETTUALE EDUCATIVA N°2

SULLE TRACCE DI ERIC CARLE

MOTIVAZIONE/ANALISI SITUAZIONE:

La sezione Topini è composta da 14 bambini di età compresa tra i 5 e i 36 mesi.

Quest'anno verrà proposto ai bambini un percorso educativo-didattico dal titolo "Sulle tracce di Eric Carle", che vedrà protagonista l'autore stesso ed i suoi libri, come filo conduttore con la progettazione della scuola dell'Infanzia.

Questo progetto nasce con l'intenzione di avvicinare i bambini sin da piccolissimi all' "oggetto" libro e alla lettura. Mira a far conoscere gli albi illustrati del famoso autore/illustratore statunitense che si rinvolgono ai bambini in età prescolare per arricchire la loro conoscenza e la loro immaginazione. L'avvicinarsi precocemente al libro è alla base dello sviluppo linguistico e cognitivo, rinforzando la sfera delle esperienze e delle emozioni del bambino.

Attraverso varie storie, noi educatrici affronteremo con i bambini tematiche quotidiane aiutati dalle sue famose illustrazioni. Inoltre, per favorire e rafforzare la comprensione della storia, verranno proposte attività integrative e parallele alla lettura come ad esempio: attività di pittura, esperienze multisensoriali, drammatizzazioni (teatrino) e giochi motori.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI ORIZZONTE

1)Competenza personale, sociale e competenza di imparare ad imparare
2)Competenze comunicazione della madrelingua
3) Promuovere lo sviluppo dell'autonomi e dell'identità
4) Favorire la socialità con adulti e pari

TRAGUARDI DI PROFILO IN USCITA DAL NIDO

(riferite alle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della Scuola dell'Infanzia)

- Il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare interagendo con le cose, con l'ambiente e le persone.
- Vive con serenità lo spazio Nido, a poco a poco acquisisce più autonomia consolidando la propria identità, sentendosi sicuro in un ambiente sociale allargato.
- Acquisisce maggiore autonomia e sviluppa forme linguistiche più elaborate.

AREE DELLO SVILUPPO PRINCIPALMENTE COINVOLTE

(riferite allo strumento CHESS per il Nido)

AREA MOTRICITA'

AREA COGNITIVA
AREA AFFETTIVA E SOCIALIZZAZIONE
AREA DEL LINGUAGGIO

TRAGUARDI DI COMPETENZA RIFERITI ALLE AREE DI SVILUPPO
(riferite allo strumento CHESS per il Nido)

Area motricità

Il bambino acquisisce la coordinazione motoria che gli permette di passare dallo strisciare, al camminare carponi alla posizione eretta.
Il bambino utilizza gli arti inferiori e superiori con intenzionalità e padronanza.
Usa le mani con intenzionalità e padronanza.
È capace di muoversi nello spazio Nido.

Area cognitiva

Il bambino sa prestare attenzione per un periodo breve durante l'attività proposta.
Manipola e combina diversi materiali o elementi.

Area affettività e socializzazione

Il bambino è capace di relazionarsi con i compagni.
Il bambino è capace di relazionarsi con gli adulti.
Vive con serenità lo spazio Nido.

Area gesto, immagine e parola

Il bambino comunica attraverso le parole.
Il bambino sa guardare le immagini che rientrano nel suo campo visivo in maniera globale.

OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

Area motricità

Traguardo: Capacità del bambino di acquisire la coordinazione motoria che gli permetta di passare dal camminare carponi alla posizione eretta.

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Si sposta strisciando e/o procedendo a carponi.
B. Sperimenta la posizione eretta usufruendo di un appoggio.
C. Cammina con l'aiuto dell'adulto con entrambe le mani o con una mano sola.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Cammina autonomamente.
B. Si arrampica.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Corre.
B. Salta.
C. Sa salire una scala/dei gradini.
D. Sa scendere una scala/dei gradini.
E. Usa veicoli senza pedali.

Traguardo: Capacità del bambino di usare le mani con intenzionalità e padronanza

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Controlla il gesto e la mano per combinare oggetti.
B. Usa le mani per prendere un oggetto (prensione a pugno).
C. Utilizza le mani per maneggiare un oggetto.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Afferra gli oggetti nella maniera corretta.
B. Muove sia gli arti superiori che inferiori con intenzionalità nel movimento per svolgere semplici azioni (far correre una palla…).
C. Prende un oggetto con le dita (prensione a pinza).

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. È capace di controllare la mano ed il gesto.

Traguardo: Capacità del bambino di muoversi all'interno dello spazio Nido e giardino del Nido

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Si muove verso ciò che lo attrae.
B. Si muove autonomamente nello spazio Nido ma ogni tanto ricerca un supporto fisico.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Si muove o sta fermo in uno spazio secondo le indicazioni dell'adulto.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Si muove nello spazio Nido interno ed esterno autonomamente in base alle richieste.

Area cognitiva

Traguardo: il bambino sa prestare attenzione durante un'esperienza manipolativa

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Mantiene spontaneamente l'attenzione verso un gioco/attività per un po' di tempo.
B. Utilizza i diversi materiali proposti.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Presta volentieri attenzione verso attività/materiali.
B. Utilizza i diversi materiali proposti.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Mantiene l'attenzione durante un'attività strutturata insieme ai compagni.
B. Mantiene l'attenzione per tutta la durata dell'attività individuale strutturata.

Traguardo: manipola e combina diversi materiali/elementi

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. È incuriosito dai diversi materiali proposti.

B. Sperimenta il contatto con i nuovi materiali.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Sperimenta il contatto con i nuovi materiali.
B. Affronta le attività proposte.
C. Manipola i materiali e gli elementi proposti.
D. Utilizza gli strumenti a disposizione.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Partecipa all'attività grafica.
B. Utilizza e manipola i materiali.
C. Utilizza gli strumenti a disposizione.
D. Racconta/esprime ciò che ha prodotto.
E. Dà un significato personale a ciò che ha fatto.

Area affettività e socializzazione

Traguardo: il bambino è in grado di relazionarsi con i compagni

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Mostra interesse verso gli altri con sguardi, vocalizzi e gesti.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Utilizza la comunicazione verbale e/o non verbale con i compagni.
B. Si integra fisicamente nel gruppo.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Si integra fisicamente nel gruppo.
B. Instaura relazioni positive verbali e/o non verbali.
C. Mostra già delle preferenze con gli amici.

Traguardo: il bambino è in grado di relazionarsi con l'adulto.

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Si relazione con la figura di riferimento.
B. Accetta la presenza di persone diverse dalla figura di riferimento.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Partecipa alle attività individuali proposte dall'educatore.
B. Si relaziona con più figure adulte conosciute all'interno del Nido.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Si relaziona con più figure adulte conosciute all'interno del Nido.

Traguardo: vive con serenità lo spazio Nido.

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Vive in modo sereno lo spazio Nido.
B. Accetta eventuali spostamenti di sezione in maniera serena.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Accetta di fare attività in ambienti diversi dalla propria sezione di appartenenza.
B. Accetta di sporcarsi con i materiali.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Sta serenamente nello spazio Nido,
B. Rispetta le principali regole e routine che il Nido propone.
C. Accetta che i materiali e i giochi siano da condividere con gli altri bambini.

Area gesto, immagine e parola

Traguardo: Capacità del bambino nel comunicare attraverso i gesti e/o le parole

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Mostra emozioni con il suo comportamento (pianto, gesti, espressioni).
B. Cerca di attirare l'attenzione dell'adulto.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Sa fare una richiesta specifica attraverso il suo comportamento.
B. Integra gesto e parola.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Comunica e/o attira l'attenzione dell'adulto con le parole.
B. Integra gesto e parola.
C. Comunica i propri bisogni con le parole.
D. Formula una semplice frase.

Traguardo: Capacità del bambino di guardare le immagini che rientrano nel suo campo visivo in maniera globale

Obiettivi per la fascia d'età 3-12 mesi

A. Guarda un'immagine.

Obiettivi per la fascia d'età 12-24 mesi

A. Dimostra di aver identificato un'immagine.

Obiettivi per la fascia d'età 24-36 mesi

A. Propone spontaneamente all'adulto di guardare delle immagini.
B. Associare l'immagine ad oggetti conosciuti e/o presenti nell'ambiente esprimendolo con la parola.

OBIETTIVI PER L'EDUCATORE

- Struttura un'ambiente accogliente, rassicurante, stimolante e adatta le varie attività a seconda dell'età e delle capacità dei bambini.
- Sostiene la partecipazione di ognuno stimolando e verbalizzando le azioni dei bambini.
- Si confronta con il team educativo.
- Osserva il bambino nelle sue conquiste supportandolo nelle difficoltà.
- Favorisce la curiosità e l'interesse del bambino.
- Favorisce la curiosità e l'interesse del bambino e le capacità di ascolto attraverso la lettura di brevi racconti.

TEMPI Da ottobre a luglio con cadenza bisettimanale	**METODOLOGIA** Attività individuali, a piccolo gruppo, tutto il gruppo-bolla.
PERSONE COINVOLTE 14 bambini lattanti, semi-divezzi e divezzi, le educatrici e le famiglie dei bambini.	

SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI E ARTICOLAZIONE DELLE PROPOSTE

- Scoperta e osservazione di elementi naturali e/o artificiali riferiti alle storie lette.
- Scoperta ed esplorazione di vari elementi.
- Attività di manipolazione e travaso con diversi materiali naturali.
- Attività di esplorazione sonora.
- Attività grafiche con varie tecniche e materiali.
- Verranno proposte canzoni e filastrocche.
- Racconto di piccole storie con l'utilizzo dei libri di Eric Carle.
- Esperienze motorie.

OSSERVAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO

- Osservazione tramite lo strumento Chess.
- Verifica costante con il gruppo educativo sull'andamento del progetto.
- Compilazione giornaliera del sistema Kindertap.
- Riprogettazione in caso di bisogno e rimodulazione del percorso in base alle criticità emerse.

DOCUMENTAZIONE (Per i bambini, per le famiglie, per gli educatori, per il Nido)

- **Per i bambini**

Foto e immagini, libri illustrati ed elaborati fatti dai bambini stessi.

- **Per le famiglie**

Foto e racconto delle attività svolte attraverso l'App Kindertap, cartelloni esposti all'entrata del Nido e nelle sezioni, cartellina contenente gli elaborati dei bambini.
Addobbi creati a casa per il Nido.
Uno scritto trimestrale "C'è posta per voi" che racconta nello specifico l'andamento del gruppo e le attività proposte.
Colloqui individuali di gennaio e luglio.

- **Per gli educatori**

UPE, Sistema Chess, osservazioni annotate nel quaderno personale, verifica in equipe.
Compilazione della scheda post inserimento.
Colloquio di gennaio e luglio.
C'è posta per voi.

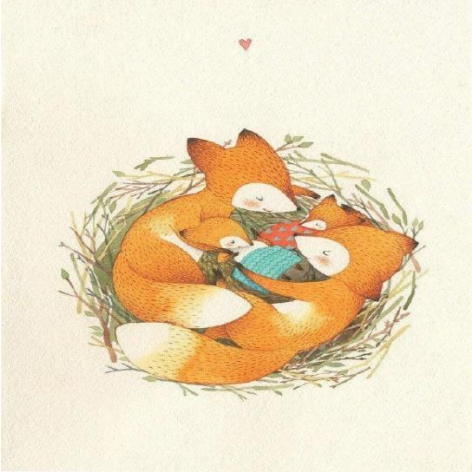
- **Per il Nido**

"LIBRO STORIA" per la memoria storica del progetto: foto ed elaborati dei bambini, filastrocche, canzoni e piccoli racconti. Cartelloni e foto.

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DI APPRENDIMENTO Gli obiettivi educativi prefissati dalle educatrici verranno valutati sulla base dei traguardi raggiunti. I dati verranno raccolti attraverso le osservazioni condotte con il sistema Chess. I risultati verranno condivisi in un collegio di verifica tra educatrici Nido ed infine con tutto il team 0/6.

DA CHI É REDATTO IL PROGETTO	**TEMPI DI VERIFICA DELLA U.P.E**
Educatrici Genny Faccin, Elena Marcon, Anna Panozzo.	La verifica verrà svolta in base alle necessità all'interno del collegio mensile con il gruppo educativo. Nel mese di luglio verrà organizzato un incontro di verifica con i genitori sul progetto educativo proposto.

PROGETTO FAMIGLIA



Accogliere un bambino al Nido significa accogliere una famiglia. Costruire relazioni con i genitori dei piccoli utenti e con le famiglie in generale rappresenta una parte rilevante del lavoro svolto dagli educatori.

Il benessere del bambino, infatti, è potenziato dalla continuità e fluidità delle relazioni tra famiglia e Nido. La famiglia è per il bambino il primo ambiente affettivo di relazione e di apprendimento.

Il Nido è un servizio educativo che si muove in una dimensione di prevenzione del disagio e di promozione delle risorse, dando sostegno alle responsabilità familiari e alle capacità genitoriali. La costruzione di un rapporto di fiducia tra famiglia e Nido è il presupposto necessario per vivere questa esperienza in modo positivo e arricchente.

La qualità delle relazioni tra gli adulti è la prima garanzia per consentire benessere ai bambini e coinvolgere le famiglie in un rapporto costruttivo.

Le educatrici valorizzano il ruolo genitoriale, favorendo il confronto, lo scambio e la condivisione con i genitori attraverso:

- Un primo colloquio di inserimento: attraverso la compilazione di un fascicolo personale, il genitore racconta abitudini e tempi del bambino.
- Lo scambio quotidiano all'arrivo al mattino e all'uscita al pomeriggio dei bambini come momenti in cui raccontare la giornata al Nido ed eventuali cambiamenti di atteggiamenti/comportamenti del piccolo.
- I colloqui personali durante l'anno, per verificare e condividere le tappe di crescita del bambino anche in relazione agli indicatori del sistema Chess (2 colloqui fissi, uno a metà anno educativo ed uno al termine e la possibilità di ulteriori colloqui in caso di problematiche, dubbi o necessità).

- Condivisione di tematiche significative seguite da alcune brochure preparate per affrontare argomenti importanti come il controllo sfinterico, il morso, la gestione del ciuccio.
- Eventuali incontri con esperti.

Vengono inoltre proposti altri importanti incontri:

- Un incontro con i nuovi iscritti per l'andamento dell'inserimento.
- Assemblee unitarie del Polo dell'Infanzia per la presentazione dell'organigramma, del PTOF, dei progetti curriculari ed extracurriculari e del bilancio.
- Una riunione di sezione ad inizio anno educativo per la presentazione dei progetti comuni e dei progetti specifici di sezione.
- Riunioni di intersezione per un aggiornamento sulle attività in corso.
- Un incontro finale di verifica del progetto educativo con proiezione di documentazione fotografica e video.

Durante l'anno educativo la comunicazione fra Nido e Famiglia avviene mediante avvisi scritti via telematica, attraverso la consultazione del sito web e i profili Facebook ed Instagram.

Ci sono inoltre numerose altre occasioni e modi di rendere effettiva la partecipazione dei genitori alla vita del Nido:

- Realizzazioni di addobbi per il Nido, compreso il simbolo della sezione del proprio figlio.
- Creazione di decorazioni per abbellire il Presepe o l'albero di Natale.
- Collaborazione nella raccolta di materiali utili per le attività didattiche.
- Compilazione del questionario di gradimento.
- La "posta" trimestrale dove vengono raccontate ai genitori le esperienze vissute al Nido.
- Il Diario di bordo sulle routine della giornata (pranzo, sonno, cambio, attività svolte) consultabile attraverso l'applicazione Kindertap.
- La restituzione degli elaborati fatti dai bambini (pittura, collage, esperienze manipolative, grafiche…).
- Piccole creazioni fatte dai bimbi in occasione di ricorrenze importanti durante l'anno (Natale, Carnevale, Festa del Papà, della Mamma, dei Nonni, Pasqua).

PROGETTO ACCOGLIENZA

"L'accoglienza non è solo una tecnica didattica, un metodo di lavoro; rappresenta un modo di essere e di intendere il rapporto con il bambino e la sua famiglia, un modo di concepire il rapporto e la relazione, un pensiero allevante ed educante. La capacità di accogliere implica una competenza psicologica, una competenza relazionale ed una sensibilità empatica, cioè la capacità di sintonizzarsi con l'altro, di comprendere e di adattarsi ai suoi bisogni e questo non può limitarsi ad un livello di pura spontaneità "

(Rosanna Bosi)

L'ambientamento è un momento molto delicato, carico di valenze emotive e psicologiche che coinvolge in uguale misura il bambino, il genitore e l'educatore.

Nell'ambientamento il bambino si trova a vivere la sua prima esperienza fuori casa: deve conoscere un nuovo ambiente, nuove persone e ritmi diversi da quelli familiari, con attese, aspettative, ma anche con possibili dubbi e incertezze.

Il bambino ha bisogno di tempo per padroneggiare il nuovo ambiente e per sentirsi a suo agio, per sentirsi sicuro ed avere il desiderio di scoprire e conoscere una nuova realtà.

L'ambientamento ha lo scopo di far conoscere ai nuovi bambini sia l'ambiente che il personale del Nido e per questo motivo si chiede la disponibilità di un genitore di "accompagnare" il proprio bambino in questa nuova esperienza.

A condividere l'esperienza ci saranno anche gli altri genitori con i loro bambini.

Il nostro Nido pur riconoscendosi in una modalità che predilige il modello del "sistema di riferimento" (la presa in carico del bambino e della famiglia a tutto il gruppo di educatrici), riconosce in fase di ambientamento l'importanza della figura di riferimento che cercherà in un primo momento di porsi come interlocutore privilegiato con la famiglia e il bambino, proponendo rituali che facilitino l'accoglienza e il distacco. L'educatrice di riferimento non lavora però da sola: le scelte, i pensieri, le

pratiche di accoglienza sono frutto di scelte collegiali che coinvolgono tutto il gruppo di lavoro.

Per garantire una buona relazione e una migliore conoscenza del bambino gli inserimenti avvengono a piccoli gruppi.

Si è visto che l'ambientamento a piccolo gruppo favorisce, oltre che la relazione con l'educatrice, anche la possibilità di sviluppare la relazione con altri bambini. I genitori inoltre possono condividere questa prima esperienza di separazione, attivando forme di sostegno reciproche.

OBIETTIVI

- aiutare i genitori a vivere ed affrontare serenamente il delicato momento della separazione;
- favorire l'instaurarsi di una buona relazione tra genitore-educatrice e bambino-educatrice;
- rendere consapevoli i genitori dei vari passaggi dell'ambientamento;

PROGETTI

- Riunione iniziale con i nuovi genitori e le educatrici
  Si tratta di un momento assembleare, durante il quale vengono fornite tutte le informazioni inerenti al servizio Nido e dove si inizia a tessere quel legame di fiducia, indispensabile per vivere l'esperienza dell'ambientamento in modo positivo. Durante questa riunione iniziale le educatrici proietteranno delle slide con immagini di animali che raccontano le emozioni dell'ambientamento. Il genitore potrà identificarsi nelle sequenze fotografiche, trovando conforto emotivo. Questo incontro aiuterà a comprendere meglio il significato dell'inserimento e le dinamiche che in esso si possono verificare. Per questa occasione le educatrici invitano un paio di genitori che hanno terminato l'esperienza del Nido a luglio, per portare la loro testimonianza su come è stato il loro percorso. Diventa perciò arricchente per chi sta vivendo le medesime emozioni in questo inizio anno educativo.
- Colloquio individuale iniziale tra l'educatrice di riferimento e i genitori del bambino
  Questo primo colloquio consente alle educatrici e ai genitori di iniziare a conoscersi, costruendo un rapporto di fiducia reciproca.
- Compilazione di un fascicolo personale per ogni bambino
  Ha lo scopo di conoscere le reali abitudini del bambino. Si chiede anche al genitore di compilare una scheda sull'alimentazione in riferimento ai cibi introdotti nella dieta del bambino. È importante infatti rispettare le abitudini del bambino e procedere per gradi in base ai suoi bisogni.
- Inserimento graduale
  Il criterio della gradualità si rivela fondamentale in questo particolare momento. La gradualità dei tempi comporta parallelamente al crescere delle ore di permanenza del bambino al Nido, una progressiva diminuzione del tempo di permanenza del genitore.
- Inserimento a piccolo gruppo
  La maggior parte degli inserimenti avvengono a piccolo gruppo (3-4 bambini), nella

convinzione che vivere collettivamente l'esperienza del Nido diventa arricchente sia per il genitore che per il bambino.

ATTIVITA' PROPOSTE

- Durante tutto il periodo dell'ambientamento vengono raccontate ai bambini dell'ultimo anno del Nido (2-3 anni), piccole storie che raccontano in forma simbolica il distacco/ separazione dalla famiglia.
- Per i bambini più piccoli saranno favoriti i giochi del cucù con stoffe pupazzi. Sarà proposta anche la lettura di alcuni libretti sensoriali che faciliteranno l'ambientamento, il contenimento e la socializzazione tra educatrici / bambini e tra bambini/ bambini.
- Si propongono attività che aiutino il bambino a trovare punti di riferimento sereni attraverso il gioco: utilizzando oggetti sonori, materiali morbidi per i più piccoli, gioco simbolico e gioco dei travasi/euristico per i più grandi.
- Le educatrici accompagnano questo delicato momento usando alcune canzoni come rassicurazione emotiva e sostegno al distacco.
- Si facilita la creazione di un oggetto transizionale (peluche, ciuccio, copertina…) che facilita il legame con la famiglia ed è fonte di rassicurazione per il bambino.
- Consegna ai genitori di un articolo sul significato dell'ambientamento.
- Per favorire il senso di appartenenza, si invitano i genitori a realizzare a casa piccoli oggetti o "addobbi" per l'allestimento della sezione (spesso il simbolo di sezione).
- Per i bambini dell'ultimo anno, invece, c'è la scoperta della "scatola dei ricordi dell'estate". Ciascun bambino, durante il periodo estivo, ha raccolto dei materiali in ricordo delle vacanze (conchiglie, foto, cartoline …) con mamma e papà. Con l'aiuto delle educatrici il bambino può raccontare la propria esperienza agli altri bambini.

PERSONE COINVOLTE

I bambini, le Educatrici del Nido, la Responsabile Pedagogica, i genitori e i nonni dei bambini.

SPAZI

- inserimenti: sezioni di riferimento;
- racconto di piccole storie ai bambini: biblioteca/sezione;
- assemblea generale: sezioni del Nido;
- slide fotografiche: entrata del Nido

TEMPI

Generalmente gli inserimenti avvengono nei mesi di settembre/gennaio, ma in base ai posti ancora liberi nelle varie sezioni saranno possibili tutto l'anno.

VERIFICA

Durante i colloqui giornalieri con i genitori sarà possibile verificare l'andamento dell'ambientamento; verrà inoltre consegnato un questionario per valutare al meglio il delicato percorso dell'inserimento.

GIOCO ESPLORATIVO:

"DAL CESTINO DEI TESORI AL GIOCO CON MATERIALI DI RECUPERO"

"Se vista con superficialità questa attività può apparire caotica o inutilmente ripetitiva, ed è probabilmente per questo che gli adulti hanno spesso la tentazione d'intervenire.
In realtà un'attenta osservazione dimostra che il gioco euristico ha una sua logica.
La ripetizione si avvicina molto ai procedimenti degli scienziati che sviluppano la loro conoscenza facendo lo stesso esperimento più e più volte, osservando piccolissime variazioni". (E. Goldschmied)

IL CESTINO DEI TESORI

MOTIVAZIONE

Il cestino dei tesori è un'attività rivolta ai bambini di età compresa tra i 6 ed i 10 mesi.

A questa età, infatti, i bambini riescono a mantenersi in posizione seduta e sviluppano la prensione manuale che gli permette di afferrare, manipolare, scegliere e scartare gli oggetti a loro piacimento. Non essendo ancora in grado di camminare, questa attività permette ai bambini di entrare in contatto con oggetti che non sempre sono alla loro portata.

Il cestino dei tesori è una raccolta di materiali di gioco naturali reperibili anche in casa, che offrono al bambino occasioni di gioco, scoperta, conoscenza ed apprendimento.

Nel proporre questa tipologia di gioco è importante garantire un equilibrio tra gli oggetti presentati ed è preferibile evitare la plastica in quanto il materiale non permette di provare sensazioni diverse al tatto. L'attività viene svolta in un angolo della stanza "protetto" con il cestino

posto al centro del tappeto e inizialmente coperto da un pezzo di stoffa per permettere la scoperta di ciò che sta dentro.

OBIETTIVI

- Stimolare un primo coordinamento occhio-mano-bocca.
- Sviluppare i 5 sensi attraverso una vasta varietà di esperienze.
- Sviluppare la capacità di scoperta, attenzione e concentrazione.
- Favorire l'apprendimento attivo.
- Favorire l'interazione tra i bambini.
- Favorire l'autonomia.

PERSONE COINVOLTE

- Bambini dai 6 ai 10 mesi circa.
- Educatrici del Nido.
- Genitori dei bambini.

SPAZI

Sezione di appartenenza: il cestino verrà posto al centro del tappetone e la stanza sarà libera da altri giochi in modo tale da garantire la concentrazione dei bambini sull'attività.

TEMPI

Una volta alla settimana per tutta la durata dell'anno educativo.

MATERIALI

- Oggetti che si trovano in natura (tappi di sughero, spugne …)
- Manufatti di materiali naturali (palline di lana, spazzoli da denti …)
- Oggetti in legno (anelli per tende, sonagli di vario tipo …)
- Oggetti metallici (tappi, coperchi …)
- Oggetti in gomma/pelle (sacchetti in tessuto, palline …)
- Oggetti in carta e cartone (piccole scatole, stagnola …)

RUOLO DELL'EDUCATORE

- Prepara e ha cura del materiale
- Osserva in modo attento e disponibile
- Non interviene ma vigila
- Non incoraggia all'uso del materiale ma lascia i bambini sperimentare liberamente
- Ricompone il cestino quando l'attività è conclusa.

DOCUMENTAZIONE

Il progetto educativo didattico sarà documentato attraverso l'uso di fotografie che saranno condivise anche con le famiglie tramite l'applicazione Kindertap.

BIBLIOGRAFIA

- Rivista "Bambini" giugno 2007, ed. Junior
- Rivista "Bambini" giugno 2008, ed. Junior
- Corso di formazione 26 Ottobre 2019 "Dal cestino dei tesori al gioco euristico" a cura della Dott.sa Simonetta Bertoli.

GIOCO EURISTICO E GIOCO CON I MATERIALI DI RECUPERO

MOTIVAZIONE

Il gioco euristico, dal greco "eurisko", "trovo-scopro", è un'attività che viene proposta abitualmente all'interno dei Nidi ai bambini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi.

A questa età infatti i bambini hanno acquisito una maggiore autonomia, sono sempre in movimento e per questo motivo hanno la capacità di raggiungere tutto ciò che attira la loro attenzione. Questo gioco consiste nel proporre ai bambini dei materiali naturali e di uso comune, scelti per le loro caratteristiche fisiche-percettive e per questo in grado di consentire una spontanea attività di esplorazione e manipolazione.

Viene posta una particolare attenzione alla cura ed alla pulizia dei materiali proposti, i quali a fine attività vengono prontamente messi in un contenitore per essere sanificati. Per questo motivo gli oggetti presi in considerazione devono essere facilmente lavabili.

I materiali utilizzati nel gioco euristico sono: scatole, barattoli di latta di diverse dimensioni, oggetti naturali (pigne, conchiglie …), oggetti di recupero (tappi, coperchi, pon pon, coni di cartone…), anelli da tende, bigodini, nastri, palline…

Gli oggetti in questione possono essere manipolati, confrontati e selezionati a loro piacimento e permettono al bambino di acquisire e sperimentare i concetti del dentro-fuori, sotto-sopra, infilare-sfilare, impilare. Nel gioco euristico non esiste un'azione giusta o sbagliata perché è un continuo rapportarsi agli oggetti, in quanto non ci sono soluzioni predeterminate.

Com'è strutturato il gioco euristico?

Occorre preparare 15-20 sacche contenenti ciascuno una grande quantità di materiali naturali suddivisi per tipologia. L'educatrice prima libera lo spazio da ulteriori giochi, poi sceglie il materiale e lo dispone sul pavimento nominandolo di volta in volta. Durante l'attività osserva, non interviene

ma è presenza attenta, riferimento emotivo e, se necessario, riordina grossolanamente gli oggetti sparsi per la stanza. Al momento del riordino, considerato un'estensione del gioco, i bambini raccolgono gli oggetti esercitando una selezione e una distinzione dei diversi materiali.

Il gioco euristico viene sostituito dal gioco strutturato quando, dalla scoperta di ciò che gli viene presentato, il bambino passa ad un uso simbolico dell'oggetto. In questo caso si assistono a scene in cui i bambini (intorno ai 18-24 mesi) non si limitano più a manipolare ed esplorare l'oggetto di interesse ma fanno qualcosa di concreto con esso.

Compaiono qui i primi tentativi di riprodurre scene di vita quotidiana che osservano e apprendono nel contesto familiare ed educativo.

OBIETTIVI

- ✓ favorire una maggiore autonomia;
- ✓ stimolare i 5 sensi;
- ✓ sviluppare la concentrazione e la manipolazione;
- ✓ favorire la conoscenza di concetti topologici come dentro-fuori, sopra-sotto, infila…;
- ✓ stimolare giochi imitativi e socializzanti;
- ✓ favorire la classificazione del materiale in base alle caratteristiche percettive: colore, forma, dimensione...

PERSONE COINVOLTE

- ✓ Bambini dai 12 ai 24 mesi.
- ✓ Educatrici del Nido.
- ✓ Genitori dei bambini.

SPAZI

Sezioni di appartenenza: lo spazio sarà libero da altri giochi in modo tale che i bambini possano concentrarsi sui materiali proposti.

TEMPI

Una volta alla settimana per tutto l'anno educativo.

MATERIALI

Vengono proposti materiali facilmente lavabili e sanificabili.

Tutto ciò che è fatto di carta e quindi più soggetto all'usura, viene gettato una volta terminata l'attività.

Sacche, scatole, barattoli di latta di diverse dimensioni, tappi, coperchi, cilindri di cartone, scatole di forme e dimensioni diverse, rotoli di carta, nastri, stoffe, contenitori per alimenti, palline varie …

RUOLO DELL'EDUCATORE

- ✓ Seleziona il materiale da proporre ai bambini, ponendo particolare attenzione alle qualità percettive degli oggetti;
- ✓ Ha prevalentemente un ruolo di organizzatore dell'attività e osservatore attivo: predispone un clima sereno e tranquillo, prepara il materiale e rimane ad osservare il gioco dei bambini senza intervenire se non in caso di bisogno o di richiesta;
- ✓ Sostiene l'esperienza, lasciando i bambini liberi di sperimentare il materiale proposto;
- ✓ Valorizza le scoperte del singolo e del gruppo;
- ✓ Ripone il materiale utilizzato in un contenitore per la sanificazione.

DOCUMENTAZIONE

Il progetto educativo-didattico sarà documentato attraverso l'uso di fotografie.

BIBLIOGRAFIA

- "Persone da 0 a 3 anni" ed. Junior Elinor Goldschmied
- "Con i materiali poveri e di recupero" ed. Junior
- "Bambini" giugno 2007 ed. Junior
- Corso di formazione 26 Ottobre 2019 "Dal cestino dei tesori al gioco euristico" a cura della Dott.sa Simonetta Bertoli.

PROGETTO LETTURA

ANDAR PER STORIE... AL NIDO

PREMESSA

Già da alcuni anni il nostro Nido ha iniziato un percorso, che possiamo dire essere ormai consolidato, di sostegno e valorizzazione della lettura ad alta voce aderendo ad un progetto nazionale chiamato "Nati per leggere" che ha l'obiettivo di stimolare nelle famiglie la pratica del raccontare e del leggere ad alta voce fin dalla più tenera età.

La lettura ed il racconto di piccole storie costituisce una pratica di grande importanza, viste le molteplici potenzialità che essa racchiude. Tale esperienza diventa uno stimolo significativo al fine dello svilupparsi del linguaggio, della rappresentazione simbolica e della stessa motivazione al leggere.

Il racconto, come il gioco simbolico, permette al bambino di abbandonare momentaneamente e parzialmente la realtà e le sue regole, per immergersi in un mondo di fantasia...

I bambini amano ascoltare storie e osservare libri, soprattutto se di forme e materiali diversi, con immagini, figure e azioni di vita familiare.

Il progetto lettura proposto al Nido prevede nel corso dell'anno diverse occasioni per conoscere i libri, che potranno essere prima esplorati, "giocati" e poi letti tramite le immagini e la narrazione dell'adulto.

Da qualche tempo è nato all'interno della Scuola dell'Infanzia un gruppo di "lettori volontari" formato da genitori e/o nonni di bambini della Scuola stessa che, generalmente una volta al mese, si prestano a raccontare piccole storie nelle classi. Questa iniziativa è stata momentaneamente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La proposta è stata comunque allargata anche ai bambini grandi del Nido, in modo tale da creare all'interno del Polo dell'Infanzia una continuità verticale ed orizzontale.

Il Nido possiede anche una biblioteca interna, formata da libri per bambini che possono venire in aiuto ai genitori in momenti particolari della crescita: nascita di un fratellino, esperienze ospedaliere, il controllo sfinterico, un trasloco… Il libro aiuta il bambino a vivere più serenamente i passaggi di crescita, identificandosi con i personaggi della storia.

Alcune storie vengono drammatizzate con l'ausilio di un teatrino di burattini. Il raccontarle con modalità diverse permette di vivere un momento magico, ricco di emozioni.

OBIETTIVI

Il progetto si propone di:

- ✓ stimolare la conoscenza e l'interesse per il libro, come realtà piacevole e stimolante;
- ✓ favorire lo sviluppo del linguaggio e della memoria;
- ✓ stimolare la fantasia;
- ✓ promuovere la capacità di ascolto e comprensione attraverso la lettura di brevi racconti;
- ✓ rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta.

PERSONE COINVOLTE

- ✓ Bambini dai 3 ai 36 mesi e le loro famiglie;
- ✓ Educatrici del Nido;
- ✓ Insegnanti della Scuola dell'Infanzia;
- ✓ Lettori volontari.

SPAZIO

- ✓ La biblioteca del Nido: un angolo raccolto, specificamente pensato e strutturato per la lettura (tranquillo, luminoso, dotato di cuscini, tappeti e poltroncine);
- ✓ Le sezioni del Nido;
- ✓ La biblioteca della Scuola dell'Infanzia.

TEMPI

Saranno dedicati giornalmente 10-15 minuti alla lettura ad alta voce, sfogliando insieme al bambino libri di immagini, fiabe, storie.

Durante la settimana sarà dedicato un giorno in cui i bambini potranno leggere insieme o sfogliare anche da soli tutti i libri che desiderano.

ATTIVITA'

- Scoperta e lettura individuale nell'angolo biblioteca: i bambini saranno accompagnati a piccoli gruppi nell'angolo della biblioteca, dove potranno sfogliare liberamente i libri presenti

nelle scaffalature. Potranno così leggere per conto proprio, o condividere i libri scelti con i compagni/educatrice.

- Lettura di storie da parte delle educatrici nell'angolo biblioteca-sezione.
- Lettura di storie all'interno dei progetti educativi annuali, utilizzando anche burattini, peluche, "scatole magiche".
- Utilizzo della storia durante il progetto di continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia.
- Utilizzo della storia durante il progetto di intercultura.
- Servizio di prestito libri Nido-famiglia.

RUOLO DELL'EDUCATORE

- Organizza l'ambiente in modo da creare un clima tranquillo, che favorisca l'attenzione e l'ascolto.
- Sceglie con cura i libri da proporre ai bambini, tenendo conto delle caratteristiche individuali.
- Ha un ruolo di "narratore" sollecitando i bambini alla conversazione e alla libera espressione delle emozioni suscitate dal racconto.

QUALI LIBRI SARANNO OFFERTI AI BAMBINI DEL NIDO

Ogni età del bambino richiede una scelta oculata del libro, del racconto e delle immagini da proporgli.

Per i bambini piccolissimi (intorno all'anno) saranno offerti libri facili da maneggiare, che potranno mettere in bocca, con grandi immagini e poche parole. Saranno proposti libri cartonati, di stoffa, plastica e legno.

Per i bambini più grandi (due-tre anni), saranno offerti libri inerenti all'ambiente, la famiglia e valori sociali come l'affettività e l'amicizia. Le storie offerte saranno via via più articolate, le parole aumenteranno gradualmente di numero, le immagini inizieranno a rimpicciolirsi e le pubblicazioni da cartonate diventeranno cartacee.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Da un paio d'anni la Scuola partecipa all'iniziativa "Io leggo perché" attraverso la quale le famiglie possono acquistare dei libri nelle librerie aderenti, che poi verranno donate alla Scuola per la biblioteca interna. Per l'anno educativo 2022-2023, l'iniziativa avrà luogo tra il 5 e il 13 Novembre 2022.

Sarà attivato dal mese di Novembre il servizio del prestito libri per la lettura a casa con i genitori (una volta la settimana).

Portare a casa un libro dal Nido significa per il bambino godere della lettura con i genitori, garantendo continuità tra le due istituzioni.

Elemento fondamentale per l'attività del prestito sarà una borsetta di stoffa, dove il bambino conserverà il libro scelto.

Per regolamentare il "servizio prestito" sarà consegnato alle famiglie anche un piccolo regolamento (vedi allegato B).

DOCUMENTAZIONE

Il progetto sarà documentato attraverso riprese video e fotografie.

ABILITA' ATTESE

- Manifestare interesse per la lettura.
- Capacità di rispettare i libri come oggetti preziosi: usarli con cura, prenderne uno alla volta, aspettare il proprio turno per il prestito.
- Comprendere un breve racconto e raccontarlo all'adulto.

VERIFICA

Saranno valutati nel corso dell'anno:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l'interesse dei bambini per il libro;
- l'analisi dello spazio proposto per la lettura;
- il coinvolgimento delle famiglie;
- La cura prestata al libro.

BIBLIOGRAFIA

Anna Oliviero Ferrari "Prova con una storia", Fabbri Editori
Corso di aggiornamento "Leggere per Crescere", Vicenza, Novembre 2007

PROGETTO INCLUSIONE- INTERCULTURA

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE IN UN'OTTICA INCLUSIVA

PREMESSA

Il Nido ha il compito di favorire i processi di integrazione, a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle diversità dei singoli.

In questi ultimi anni si parla molto di **inclusione,** comprendendo con questo termine la valorizzazione di tutte le differenze, non solo quelle legate alla provenienza e alla cultura di appartenenza.

La didattica inclusiva è uno stile educativo, un orientamento che si basa sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze individuali, presenti in tutti noi, con particolare attenzione a quelle situazioni in cui si possono creare delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione sociale.

Il progetto inclusione prevede l'accoglienza di:

- ✓ Bambini con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo;
- ✓ Bambini con disagio sociale al Nido;
- ✓ Bambini stranieri;
- ✓ Bambini con difficoltà alimentari (vedi punti affrontati dettagliatamente nel progetto psico-pedagogico).

Il nostro Nido ha cercato in questi ultimi anni di inserire all'interno del progetto lettura uno spazio specifico per il racconto di storie che evidenziassero la differenza dell'altro come ricchezza. Storie scelte per il messaggio etico-sociale che vogliono offrire ai bambini e ai genitori: l'amicizia, l'aiuto reciproco, la valorizzazione delle qualità dell'altro.

TEMATICA

Il racconto che quest'anno abbiamo scelto di proporre ai bambini del Nido (24-36 mesi) ha come titolo: "Uno due tre" di Giorgio Volpe e Paolo Proietti.

Protagonisti della storia sono una volpe e un ghiro divenuti "amici per la pelle". Un giorno arriva il tasso Bas e dopo le difficoltà iniziali di accoglienza, i tre animaletti riescono a costruire una bella amicizia fatta di corse e risate.

OBIETTIVI

- ✓ Favorire la relazione sociale fra i pari;
- ✓ Favorire il linguaggio verbale e non verbale;
- ✓ Proporre alcune attività di gioco per incentivare la socializzazione e la condivisione.

MODALITÀ

Il racconto verrà proposto ai bambini varie volte per favorirne il ricordo.
Al termine del racconto i bambini svolgeranno alcune attività grafico pittoriche.

TEMPI

Il progetto sarà svolto indicativamente nei mesi di marzo e aprile.

PERSONE COINVOLTE

- ✓ I bambini della Sezione Leprotti (24-36 mesi)
- ✓ Le Educatrici di sezione
- ✓ Le famiglie

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO! Progetto di Psicomotricità per bambini del nido

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO!

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' PER BAMBINI DEL NIDO

PSICOMOTRICISTA
Elisa Zantonello

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO! Progetto di Psicomotricità per bambini del nido

REFERENTE DEL PROGETTO
Sono Elisa Zantonello psicomotricista diplomata presso la scuola Ciserpp di Verona. Mi occupo della presa in carico psicomotoria di bambini e ragazzi, accompagnandoli nella loro crescita affettiva, emotiva e relazionale. Promuovo percorsi per mamme incinta e mamma-neonato con lo scopo di offrire alle neomamme un accompagnamento psicocorporeo e far loro conoscere come stimolare le tappe dello sviluppo psicomotorio del bambino. Infine, mi occupo anche di adulti e anziani per condurli ad una maggior consapevolezza del sé corporeo e delle loro potenzialità, oltre che favorire la libertà espressiva attraverso il movimento e il rilassamento. Attualmente lavoro presso il mio studio a Cologna Veneta (VR), svolgo progetti di psicomotricità in diverse scuole dell'infanzia e asili nido della zona e collaboro con il Poliambulatorio San Francesco di Porto di Legnago (VR). Sono iscritta ad APPI (Associazione Professionale Psicomotricisti Italiani) che si occupa dell'affermazione e della tutela della professione di psicomotricista.

STRUTTURA	Il progetto di svolgerà in una aula della FONDAZIONE POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA, Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI). Tale aula sarà debitamente allestita con materiali idonei alla pratica.

TEMPISTICHE	Gli incontri si svolgeranno con cadenza settimanale nel corso dell'orario scolastico destinato alle attività didattiche della mattina, nella giornata di martedì. Il progetto si svolgerà da Marzo 2022 a Giugno 2022 per un totale di 10 incontri. La durata di ogni incontro sarà di un'ora. Prima e dopo l'attività sarò presente presso la struttura per la preparazione e il riordino delle attività.

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO?	Il progetto si rivolge ai bambini del nido divisi in gruppi omogeni rispetto ad età, per un massimo di 6 bambini a gruppo.

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO! Progetto di Psicomotricità per bambini del nido

COS'E' LA PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità considera il bambino nella sua **globalità** ed il suo obiettivo principale è quello di permettere l'**integrazione armonica degli aspetti motori, affettivi, relazionali e cognitivi**.

Il corpo in movimento è l'elemento fondamentale per apprendere ed è alla base dello sviluppo della vita emotivo affettiva, della spinta relazionale verso l'altro, dell'adattamento sociale e dei processi cognitivi. Favorisce la presa di coscienza delle sensazioni l'espressione delle emozioni e il consolidamento delle competenze psicomotorie fondamentali dell'età pre-scolare.
L'attività psicomotoria specifica, entra nelle diverse strutture scolastiche con delle caratteristiche ben definite basandosi sulla **relazione**, realizzandosi attraverso il corpo in movimento e utilizzando come strumento privilegiato il **gioco**.
Attraverso l'attività psicomotoria si offre al bambino la possibilità di sperimentare, scoprire ed esprimere le proprie potenzialità ed emozioni, in un clima di divertimento, collaborazione e accettazione all'interno di uno spazio ben definito da regole chiare e contenitive.

La psicomotricità in **gruppo** offre ai bambini uno spazio speciale, dove crescere assieme agli altri, con una risorsa speciale: la relazione tra pari. Il gruppo si dimostra un terreno ricco di stimoli e di opportunità e un'occasione per vivere secondo diverse sfumature l'attività emotiva. Il vissuto soggettivo può emergere e arricchirsi attraverso l'interazione con gli altri bambini.
Nella seduta psicomotoria vengono promosse l'intenzionalità e l'iniziativa personale e la creatività di ciascuno tenendo in considerazione le necessità degli altri bambini. L'altro è uno specchio per imparare a conoscersi e per crescere. La dimensione del gruppo favorisce lo sviluppo di una maggiore autonomia personale e grazie all'occhio attento dello psicomotricista incentiva una maggiore fiducia in sé e negli altri.

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO! Progetto di Psicomotricità per bambini del nido

OBIETTIVI
a) Favorire l'espressione di sé (comunicazione, gioco, buone relazioni). b) Potenziare le competenze psicomotorie di base. c) Sostenere l'integrazione nel gruppo. d) Favorire il superamento e il contenimento delle difficoltà evolutive. Più nello specifico: a) Contenimento e osservanza delle regole. b) Vivere il piacere dell'azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità. c) Favorire l'apertura alla comunicazione, all'ascolto e alla collaborazione con l'altro. d) Incoraggiare l'espressione delle emozioni attraverso forme rappresentative quali il linguaggio verbale, il disegno e il gioco simbolico. e) Organizzare e finalizzare l'azione. f) Facilitare nel bambino, attraverso il gioco, la presa di coscienza delle proprie capacità e limiti per consolidare un'immagine positiva di sé. g) Favorire l'apertura alla creatività.

SETTING E MATERIALE
Per questo progetto psicomotorio, il materiale necessario consiste in: cubi di gommapiuma (propri dell'attività psicomotoria), materassi, teli colorati, palle di gommapiuma, bastoni di gommapiuma, corde, cuscinetti morbidi, fogli, colori, legnetti, plastilina... e altro materiale che verrà progressivamente integrato in base alle esigenze e alle disponibilità.

GIOCHIAMO CONOSCENDO NOI E IL MONDO! Progetto di Psicomotricità per bambini del nido

PROPOSTA DI SEDUTA/ STRUTTURA INCONTRO
Le attività verranno proposte con cadenza mono settimanale della durata di 60 minuti. Ogni gruppo sarà composto da circa 6 bambini. Gli incontri saranno così strutturati: 1. parte iniziale: accoglienza e saluto; 2. parte centrale: saranno proposte esperienze psicomotorie attinenti agli obiettivi sopra citati; 3. parte finale: verranno proposte attività grafomotorie e/o di rilassamento e distensione tonica. Lo psicomotricista non impone nessun gioco o attività al gruppo; si pone in atteggiamento di ascolto nei confronti dei bambini, accogliendone l'espressività e le creazioni. Ha il compito di accogliere il bambino, accompagnandolo nella scoperta delle sue potenzialità. Non frena il gioco ma dà un contenimento (anche solo attraverso le parole e lo sguardo) e una direzione sicura, che aiuta i bambini a stare bene e ad acquistare sicurezza nelle proprie competenze. Il suo sguardo è volto "al positivo", accoglie il bambino come persona unica ed originale, in continua trasformazione, che ha bisogno di essere compresa attraverso la sua espressività motoria.

COSTO
La quota di partecipazione sarà di 80,00 euro a bambino per un totale di 10 incontri. Il pacchetto è comprensivo di colloquio di restituzione con le insegnanti di riferimento e con i genitori.

CONTACT INFO
Elisa Zantonello: tel. 349/7744674 – email. zantoelisa@libero.it